

Introduzione

Questo report riporta la sintesi di quanto emerso dagli incontri pubblici dedicati al progetto di rigenerazione dell'ex Scalo Ravone, del Piano Urbano Integrato finanziato attraverso i fondi del PNRR e inquadrato all'interno della più ampia cornice del progetto di mandato della "Città della Conoscenza".

Gli incontri, aperti a tutta la cittadinanza, si sono svolti il 7 e il 27 maggio 2024 alla presenza delle figure istituzionali e del gruppo di professionisti incaricato della progettazione dell'intervento.

Questi incontri fanno parte di un percorso di coinvolgimento degli attivatori dell'area e della cittadinanza, verso le trasformazioni dell'Ex-Scalo Ravone.

Dopo una prima fase di ascolto e consultazione degli attuali attivatori dell'area, dedicata a ragionare sui flussi interni all'area, la sua vivibilità H24, la connessione con l'intorno e le opportunità che può offrire al contesto, il percorso si è aperto alla cittadinanza, con particolare attenzione alle e ai residenti del Quartiere.

L'obiettivo di questa seconda fase di apertura è stato quello di definire la vocazione dello spazio pubblico, così da caratterizzare le aree su cui si interverrà a partire da quanto emerso dal confronto con chi questo spazio lo vive ma soprattutto lo vivrà in futuro.

Primo incontro pubblico



Il primo incontro aperto ha visto la partecipazione di 72 cittadine e cittadini ed è stato condotto dalla Fondazione Innovazione Urbana Rusconi Ghigi, con il supporto dello Studio Settanta7 e della Responsabile Unica del Procedimento Tiziana Napoli, alla presenza del Sindaco Matteo Lepore. Dopo un primo momento informativo dedicato all'inquadramento del progetto rispetto al contesto urbano e alla presentazione delle ipotesi di trasformazione dell'intera area, è stato possibile approfondire la natura del progetto attraverso una sessione di domande e risposte, che è possibile recuperare mediante [questo video](#). L'incontro è proseguito con attività di esplorazione e confronto mirate alla raccolta di osservazioni e commenti della cittadinanza, focalizzate in particolare sulla dimensione pubblica del distretto.



Le attività di coinvolgimento e approfondimento con la cittadinanza sono state condotte in tre gruppi facilitati dalle esperte della Fondazione con il supporto dei progettisti dello Studio Settanta7. Le attività, prima di esplorazione e osservazione degli spazi e di seguito laboratoriali, sono state incentrate sull'approfondimento di alcune tematiche: la dimensione di *publicness* del nuovo distretto, la mobilità e le percorrenze, gli spazi pubblici e la loro caratterizzazione. Il confronto si è concluso sull'emersione delle tematiche da approfondire all'incontro successivo. Di seguito i risultati emersi dall'incontro.



L'Ex-Scalo Ravone come spazio pubblico

Tra le varie tematiche affrontate nel corso dell'incontro aperto, i e le partecipanti si sono confrontati sulla publicness del distretto e su quali elementi possano farne aumentare la percezione come spazio pubblico: centrale per i gruppi di lavoro è il tema dell'**illuminazione** degli spazi pubblici, a cui si legano gli **orari** di svolgimento delle attività, che andrebbero pensate in modo da avere sempre dei **presidi attivi diffusi** su tutta l'area nei diversi momenti della giornata e della sera - in particolare laboratori creativi, bar e cinema. A più riprese è stato sollevato il tema dell'**accesso**, e in particolare della sua visibilità e attrattività dall'esterno, con proposte di allargamento dell'accesso e di eliminazione dei cancelli. A questo tema si lega il concetto di accessibilità, l'area deve essere accessibile a tutti e tutte sia in termini di percezione, che di barriere fisiche ma anche economiche. È infatti emerso come importante il tema della **gratuità delle attività** proposte all'interno delle aree e della sicurezza di queste ultime. Per le persone che hanno partecipato alle attività la **presenza del verde** farebbe percepire l'Ex-Scalo Ravone come maggiormente pubblico.



Verso un Distretto senza auto

Tra le tematiche affrontate durante il momento di ascolto e confronto, i partecipanti sono stati invitati a riflettere sulla dimensione di un nuovo distretto *car free*, all'interno del quale non si prevede la percorribilità degli spazi alle auto (eccetto mezzi di soccorso e servizio). Rispetto alle suggestioni proposte dai progettisti, nell'ottica di un ripensamento complessivo di un nuovo pezzo di città, **la proposta di un distretto esclusivamente pedonale** (eccetto nei casi sopra descritti) **è stata favorevolmente accolta dalla totalità dei partecipanti**. Utilizzando uno strumento di interazione digitale in modalità estemporanea, è stato infatti chiesto di rispondere in modo diretto alla domanda "Saresti dispost* a lasciare fuori l'auto e a muoverti a piedi o in bici?". Le risposte contano 35 preferenze per il "Sì" e nessuna per il "No".

L'idea progettuale infatti è quella di prevedere maggiori collegamenti con l'attuale parcheggio Tanari, affinché possa essere sfruttato appieno ed essere a servizio del nuovo distretto. In

questo scenario è stato chiesto ai partecipanti di ipotizzare i tempi di percorrenza necessari per raggiungere a piedi il distretto proprio dall'area di parcheggio. Dalle risposte pervenute, emerge che la percezione nei tempi di spostamento sia di circa 7,7 minuti a piedi, al di sopra dei reali tempi di percorrenza che si aggirano intorno ai 5 minuti.

A partire da questi dati e suggestioni, è stato chiesto ai partecipanti di riflettere sulle opportunità e le criticità che si intravedono nello sviluppo di un distretto senza auto. Di seguito una tabella che illustra le principali tematiche emerse.

Quali opportunità e criticità vedi in un distretto senza auto?	
OPPORTUNITÀ	CRITICITÀ
Uno spazio a maggior misura d'uomo, in cui rallentare i tempi, respirare aria di miglior qualità, riscoprire il contatto con le altre persone e il rispetto reciproco	I collegamenti per auto e persone devono essere pensati in modo strategico, anche col trasporto pubblico per il quale sarebbe necessaria una fermata del bus in prossimità dell'ingresso al distretto con grande frequenza
Minor rischio di incidentalità	
Minor inquinamento acustico e dell'aria, salubrità e comfort ambientale	
Occasione per educare alla mobilità sostenibile	
Maggiori collegamenti verso l'esterno, anche con i mezzi pubblici e diversificazione del traffico	Aumento del traffico nel quartiere e nelle aree circostanti
Maggiore socialità e integrazione	Difficoltà nel trasporto di borse pesanti
Maggiore sicurezza e libertà, in particolare per i bambini e le bambine e gli anziani	Difficile percorribilità in caso di maltempo
Maggiore accessibilità, per tutte le categorie	Necessità di connessioni dolci, funzionali e ottimali
Maggiore vivibilità qualità dello spazio, con alberature, aree per la sosta e superfici permeabili	Mancata garanzia di avere un posto dove poter parcheggiare all'esterno
Dare dimostrazione che se lo spazio è adeguatamente attrezzato è possibile spostarsi facilmente a piedi e con i mezzi pubblici	Nessuna se vengono previsti molti accessi
Mostrare che muoversi senza auto con l'uso di altri mezzi è possibile e semplice se lo spazio è servito	Problemi per chi ha disabilità motorie
Convivialità con la natura e aumento della biodiversità	Mancanza di un parcheggio pubblico gratuito alternativo al parcheggio Tanari o al parcheggio esistente
Possibilità di svolgere attività all'aperto, anche grandi eventi	Insostenibilità dei parcheggi residenti

Gli spazi pubblici oggetto del laboratorio

Durante l'incontro aperto sono state approfondite tre aree del distretto oggetto della progettazione, partendo da un confronto dimensionale con altre piazze cittadine e proseguendo stimolando la platea sui loro potenziali usi. Questi confronti sono stati stimolati sulla base delle ipotesi di trasformazione presentate e di connessione con le aree del quartiere e della città.

Agorà

La superficie della futura Agora è percepita come più simile a quelle di Piazza VIII Agosto che a quella di Piazza Maggiore, l'area più vicina per dimensioni allo spazio oggetto del confronto.

Ai gruppi di lavoro è stata posta la seguente domanda «Considerando la sua posizione, e la presenza di altre piazze all'interno del distretto, **quali usi vedi per questo spazio?**», alla quale hanno risposto sottolineando una forte **vocazione sociale e di aggregazione dello spazio, accompagnata da sedute, verde e servizi di ristoro**. Allo stesso tempo gli ampi spazi si prestano, secondo le persone partecipanti, a ospitare **mercati ed eventi culturali** (cinema, arte, festival).



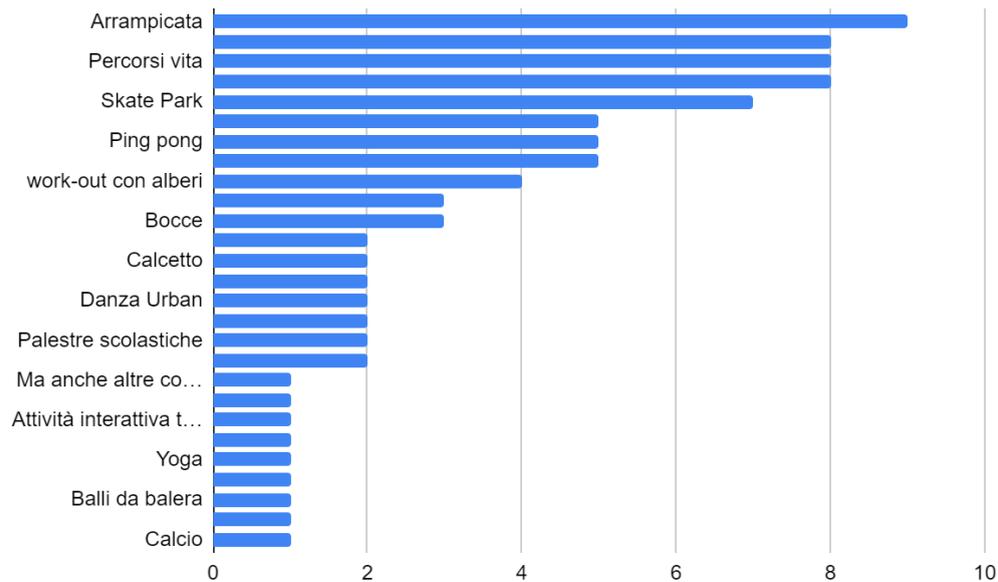
Il Giardino nel bosco

Nella fase di confronto su questa area, posizionata nella zona retrostante i capannoni Temporanea e Vascello e che sarà baricentrica nel futuro distretto, il confronto con la cittadinanza ha fatto emergere una **vocazione legata allo sport, al relax e agli eventi - musicali, culturali, cinematografici, artistici**. Inoltre lo spazio viene paragonato per superficie a Piazza VIII Agosto, quando le aree pubbliche più simili presenti a Bologna sono Piazza Roosevelt e il Giardino Decorato al Valore Civile.



Piazza DumBO

Sull'area in oggetto è stato approfondito il tema dello sport e della giocabilità all'interno del Distretto. In particolare le proposte dei e delle partecipanti si sono concentrate sullo **sviluppo di attività sportive e giochi all'aperto, come i percorsi vita, pareti di arrampicata, skate park**, dedicate a diverse fasce d'età.



Alla domanda «A tuo avviso, cosa manca per bambine/i e ragazze/i in città? Quali opportunità può offrire il distretto ai e alle più giovani?» la platea di partecipanti ha posto particolare attenzione al tema della socializzazione in sicurezza e in mezzo al verde e alla natura. Emerge l'idea di un distretto che possa essere luogo di condivisione e di scambio, di contaminazione di interessi, dove trovare offerte diversificate, di gioco e svago in senso ampio (dalle attività culturali e laboratoriali allo sport), fruibili tutto l'anno, anche gratuitamente. Si sottolinea l'importanza, a lato di un'offerta più strutturata, di uno spazio protetto di aggregazione non organizzata, dove potersi incontrare e stare insieme e dove sperimentare l'autorganizzazione attraverso attività quotidiane gratuite e attive tutto l'anno, anche d'inverno, di giorno e di sera.

Cosa vogliamo approfondire

Alla fine dell'incontro sono stati raccolti **feedback** in merito alle ipotesi progettuali. La presenza di molte aree verdi è stata particolarmente apprezzata, come anche le possibili connessioni con altre aree della città e del quartiere. Le persone presenti sono rimaste colpite dalle dimensioni dell'area in trasformazione, dalle potenzialità del progetto e dalla visione innovativa, come del coinvolgimento della cittadinanza nel processo di cambiamento.



Alla domanda «C'è qualcosa che avresti voluto approfondire maggiormente?» i gruppi di lavoro hanno posto l'accento sulla progettazione complessiva dell'intervento, in particolare sulla **destinazione d'uso degli edifici e sul mantenimento di quelli già sperimentati negli ultimi cinque anni. Inoltre attenzione è stata posta sul tema dei confini del futuro distretto e delle connessioni con le aree circostanti e sugli interventi legati al verde pubblico.** Altro tema da approfondire riguarda la gestione del distretto in tutti i suoi aspetti, dalle aperture alla sicurezza, passando per le collaborazioni e gli stakeholders coinvolti.



Secondo incontro pubblico

Il secondo incontro aperto ha visto la partecipazione di 53 cittadine e cittadini ed è stato condotto dalla Fondazione Innovazione Urbana Rusconi Ghigi, con il supporto dello Studio Settanta7 e della Responsabile Unica del Progetto Tiziana Napoli. Dopo un primo momento di restituzione del precedente incontro, i progettisti hanno approfondito alcuni usi e funzioni del futuro distretto, presentando alla platea l'evoluzione del progetto soprattutto relativa agli accessi e ai tempi di percorrenza dell'area oggetto dell'intervento di trasformazione. A questa prima presentazione è seguita una fase di interlocuzione in cui la cittadinanza ha potuto porre domande di approfondimento e chiarimento, che è possibile recuperare mediante [questo video](#).

Le attività di coinvolgimento e approfondimento con la cittadinanza sono state condotte in due gruppi facilitati dalle esperte della Fondazione con il supporto dei progettisti dello Studio Settanta7. I due gruppi si sono confrontati su due scenari di usi e vita del distretto in fasce orarie diverse (07-16.00, 16-03.00), un pretesto per stimolare riflessioni sul suo funzionamento sulla base della percezione di sicurezza, dell'accessibilità e del mix funzionale, attraverso lo strumento delle *Personas* con cui le persone partecipanti hanno costruito una *user experience*. I gruppi di lavoro hanno quindi lavorato sugli aspetti relativi ai differenti accessi al nuovo Distretto e alla sua mobilità, interna ed esterna; approfondendo poi gli usi degli spazi aperti e degli edifici, con un affondo sulle attività programmate e sui servizi presenti all'interno delle aree del distretto, andando infine a identificare opportunità e criticità.

Di seguito i risultati emersi dall'incontro.



Accessi e mobilità

Giorno (7.00 - 16.00)

Rispetto a questo momento della giornata, si riportano di seguito le principali questioni emerse:

- **implementazione dell'accessibilità tramite il Parcheggio Tanari:** questo luogo viene sentito dai partecipanti come uno degli accessi preferenziali al Distretto e pertanto necessiterebbe di una particolare considerazione in termini di accessibilità e mobilità, in particolare per quanto riguarda il trasporto pubblico (nei pressi del parcheggio convogliano varie linee di autobus) e l'eliminazione di barriere architettoniche per l'accesso a persone con esigenze di accessibilità motoria (in quanto queste persone raggiungerebbero il distretto prevalentemente in auto o in bus); viene specificato inoltre che l'area costituirebbe un ingresso al distretto anche per chi lo vorrebbe raggiungere in treno tramite la Stazione di Bologna Centrale, mentre l'inserimento di rastrelliere (diffuse) potrebbe agevolare l'accessibilità anche per chi si muove in bicicletta; infine il parcheggio viene utilizzato anche da chi lavora all'interno del distretto.
- **valorizzazione dell'ingresso su via Casarini:** la via, che presenta attualmente il principale ingresso al distretto, viene segnalata come un ingresso preferenziale soprattutto per chi raggiunge il distretto a piedi o in bici (in particolare in considerazione della pista ciclabile e della postazione per bike-sharing elettrico presenti) necessitando quindi di una ulteriore valorizzazione; altro elemento importante risulta la connessione tra l'ingresso di via Casarini con la futura fermata del tram in via Saffi, permettendo un'alternativa ulteriore di raggiungimento del distretto;
- **incentivazione della mobilità ciclabile, pedonale e per persone a ridotta capacità motoria all'interno del Distretto:** rispetto a questo punto, si segnala soprattutto la necessità di prevedere l'eliminazione di barriere architettoniche all'interno del distretto (es. dislivelli o irregolarità del terreno, inserimento di rampe) per permetterne una più agevole fruizione in bici o in carrozzina; viene segnalata inoltre la volontà che i percorsi ciclopeditoni siano alberati o comunque ombreggiati (in particolare nei momenti estivi) e che offrano punti di sosta (es. panchine, fontanelle); emerge infine in generale l'importanza della Promenade come percorso in grado di convogliare tutte queste necessità;
- **potenziamento dei collegamenti ciclabili esterni:** in tal senso, viene soprattutto posta l'attenzione su alcuni tratti stradali dove la circolazione ciclabile viene percepita come poco sicura (es. via Zanardi, via Don Minzoni) e se ne chiede pertanto un miglioramento in modo tale da permettere una più vasta possibilità di collegamento al Distretto.

Sera (16.00 - 3.00)

Rispetto a questo momento della giornata, si riportano di seguito le principali questioni emerse:

- **Il Parcheggio Tanari** è percepito come l'unica area di sosta da chi lavora all'interno del Distretto e viene sottolineata la necessità di collegamenti accessibili e percorribili da persone con sedie a ruote e dai passeggini. Gli altri **accessi** al distretto



maggiormente utilizzati sono quelli di via Casarini 19, perché maggiormente vicino alle aree di transito degli autobus e del tram, e il futuro accesso da via Tanari per chi risiede nelle zone adiacenti alla stazione.

- All'interno del Distretto le persone si muovono **in bici o a piedi**, con una richiesta di installazione di **rastrelliere diffuse** e **punti per l'autoriparazione del proprio veicolo**, viene inoltre richiesto un potenziamento dei mezzi pubblici per raggiungere il distretto, con orari cadenzati, e di prevedere navette elettriche per spostarsi nell'area.
- L'attreversabilità del nuovo distretto potrebbe essere incentivata prevedendo **molteplici zone di sosta**, con possibilità di ripararsi dalla pioggia e dal sole, arredate con **panchine**, con **percorsi accessibili** e senza **barriere architettoniche**. Molta attenzione è stata data al tema dell'**illuminazione** durante le ore più buie e nelle zone meno frequentate o con un minor numero di attività, per esempio nel percorso verso il futuro bosco; per garantire maggiore sicurezza è stato suggerito di usare arredi luminosi con illuminazione costante e non a sensori;
- Uno degli aspetti maggiormente approfonditi è quello della **segnaletica interna al Distretto**, sia in riferimento agli spazi sia per quanto riguarda gli eventi organizzati nelle diverse aree: una segnaletica e una cartellonistica, anche luminosa e interattiva, che siano visibili, accessibili, illuminate o informatizzate, ispirate al wayfinding design. Inoltre viene segnalata la necessità di rendere esplicite le regole relative all'uso e alla cura degli spazi.



Attività e usi

Attraverso alcune domande stimolo sono state indagate e approfondite le attività che le persone possono svolgere all'interno del futuro distretto. Inoltre è stato chiesto a chi ha partecipato all'incontro in quali aree, aperte e chiuse, potrebbero svolgersi e quali usi potrebbero avere quegli stessi spazi.

Giorno (7.00 - 16.00)

Rispetto a questo momento della giornata, si riportano di seguito le principali questioni emerse:

- **attività ricreative e sportive:** l'attenzione in tal senso è rivolta soprattutto all'area ovest del Distretto (es. Giardino nel Bosco, Vascello, Edificio 6, Interrail), dove si pensa che le persone possano usufruire di luoghi sportivi accessibili (es. campi da basket accessibili a persone con ridotta mobilità, piscine), attività di svago (es. doposcuola per adolescenti) e attività all'aperto (es. yoga) anche da realizzare in autonomia, per esempio in aree dedicate ai pic-nic e al relax;
- **attività culturali:** questa tipologia di attività è pensata soprattutto in riferimento a spazi come GART e Agorà, che vengono ritenuti i più idonei ad ospitare eventi, performance ed esposizioni sia all'aperto che al chiuso, prestandosi inoltre come possibili luoghi di scambio e incontro per persone creative e in cui poter partecipare ad attività artistiche e performative;
- **attività ludiche e sociali:** tali attività sono pensate soprattutto in riferimento a un tipo di utenza anziana, che potrebbe trovare nel distretto luoghi e occasioni dove aggregarsi per socializzazione e svago (es. bocce, tavoli da gioco, ecc);
- **attività lavorative:** queste tipologie di attività sono localizzate in più punti del distretto all'interno di co-working e spazi per lavori in gruppo, soprattutto per freelance;
- **attività per studenti:** anche le attività rivolte alla popolazione studentesca sono diffuse all'interno del distretto in spazi gratuiti progettati per agevolare laboratori e lavori collettivi, con il supporto di attrezzature come stampanti e pc;
- **usi mercatali:** questo tipo di usi viene pensato sia in termini di mercatini generici (sparsi in generale per tutto il distretto) che in termini di mercati alimentari (che potrebbero essere ospitati nell'area del Portico);
- **attività ristorative:** in merito a questo punto, la suggestione è soprattutto quello di avere bar e ristoranti dove sia possibile fermarsi durante i pasti o tra un'attività e l'altra svolta dalle persone all'interno del Distretto.

Sera (16.00 - 3.00)

- Tra le attività immaginate dai partecipanti sono stati elencati **eventi culturali**, come concerti e mostre, organizzati all'interno di diversi spazi del distretto, tra cui i capannoni Baia, Temporanea e Binario Centrale.
- Le **attività di ristoro**, tra cui bar, ristoranti e chioschi, sono diffuse e distribuite lungo tutte le aree dell'Ex-Scalo Ravone, come spazi di sosta temporanea prima e dopo gli eventi e durante le attività quotidiane, come presidi sociali capaci di incentivare la sicurezza degli spazi. Inoltre alcune attività potrebbero offrire proposte ristorative

provenienti da altre aree del mondo, per rendere l'offerta del distretto più rappresentativa della composizione del quartiere.

- Anche in orario serale alcuni degli spazi del distretto, in particolare l'Agorà, potrebbero ospitare **attività mercatali, alimentari e non solo, e attività ricreative** rivolte a un pubblico intergenerazionale.
- Le aree aperte, verdi e pubbliche, tra cui il **Giardino nel bosco**, la **Promenade** e il **Parco**, vengono percepite come spazi adatti a una **socialità diffusa e al gioco**, anche per le fasce d'età più giovani, con arredi ludici distribuiti in vari spazi (per esempio altalene nel giardino nel bosco), e attrezzature sportive per le attività all'aperto. Il verde viene percepito come molto diffuso e in continuità con gli edifici, anche adatto a funzioni educative attraverso percorsi botanici didattici.
- Le **attività sportive** di varia natura, come la ginnastica dolce, la boxe per adolescenti e sport rivolti a bambine e bambini, vengono associate al **Vascello**, al **TPO** e agli spazi aperti.

Servizi

Durante le attività con i partecipanti sono stati indagati i servizi, materiali e immateriali, di cui potrebbero avere bisogno persone con differenti caratteristiche anagrafiche e socio-economiche all'interno del Distretto durante l'arco della giornata.

Giorno (7.00 - 16.00)

Rispetto a questo momento della giornata, si riportano di seguito le principali questioni emerse:

- **servizi di nido per bambin_**: questo tipo di servizio è pensato soprattutto per persone che lavorano quotidianamente all'interno del Distretto e vorrebbero poter avere un luogo vicino al posto di lavoro dove poter lasciare i figli e, eventualmente, trattenerli con loro a fine giornata per usufruire delle attività dell'area;
- **servizi igienici pubblici e inclusivi**: la suggestione in tal senso è che i principali luoghi all'aperto e percorsi del Distretto siano dotati di servizi igienici pubblici e inclusivi per più categorie di utenti (in particolare, persone con esigenze di accessibilità motoria e persone LGBTQIA+);
- **area sgambatura cani**: per garantire la possibilità di frequentare il distretto con i propri cani, viene suggerita l'introduzione di un'area sgambatura cani che possa essere ben delimitata.

Sera (16.00 - 3.00)

- anche in questa fascia oraria i **servizi igienici** sono particolarmente richiesti, pensati come pubblici, puliti, diffusi all'interno di tutto il distretto e accessibili e che integrano servizi anche per neonati, per esempio il fasciatoio;
- **panchine e sedute** di varia natura e comode vengono percepite come servizi essenziali e ricorrenti per la popolazione che attraversa il distretto, anche durante le ore serali e notturne;
- la possibilità di fruire del servizio idrico pubblico mediante l'installazione di **fontanelle** è un bisogno diffuso tra le persone che hanno partecipato all'incontro;

- vista la sua ampiezza, all'interno del nuovo distretto è possibile trovare un **presidio medico**, dotato di defibrillatore e personale di primo soccorso, e colonnine per poter chiamare le **forze dell'ordine** in caso di necessità;
- i cestini con scomparti per la **raccolta differenziata** sono indicati come servizi utili a garantire il minor impatto ambientale possibile.



Opportunità

Con le persone partecipanti sono state indagate e approfondite quelle che possono essere le opportunità di un distretto pubblico, con attività distribuite nel corso dell'intera giornata:

Giorno (7.00 - 16.00)

- La socialità e la possibilità di incontro sono percepite come opportunità potenziali per diversi motivi, dalla possibilità di incontrare persone amiche o trascorrere del tempo con la propria famiglia a quella di lavorare in un ambiente dinamico e stimolante, anche sul piano creativo e culturale;
- Le persone partecipanti hanno segnalato come opportunità quella di poter accedere in maniera gratuita o a prezzi calmierati ad attività di varia natura, per esempio attivando delle convenzioni tra l'Università di Bologna e i punti ristoro e di somministrazione, così da incentivare l'uso del distretto da parte della popolazione studentesca.

Sera (16.00 - 3.00)

- Anche negli orari tardo pomeridiano e serale uno degli aspetti maggiormente apprezzato è quello della possibilità di socializzare con persone già conosciute o nuove.
- La possibilità di poter fruire contemporaneamente e/o consecutivamente di attività variegata e rivolte a più fasce della popolazione viene percepita come un'opportunità da parte dei partecipanti, per esempio poter accompagnare le persone più piccole a fare attività sportive e contemporaneamente ristorarsi in uno degli spazi distribuiti all'interno del Distretto.

Criticità

In questa ultima sezione sono state raccolte le potenziali criticità che possono essere vissute dalla popolazione frequentando il distretto e che potrebbero diminuire la partecipazione alle attività organizzate al suo interno:

Giorno (7.00 - 16.00)

- La mobilità e gli spostamenti all'interno del distretto potrebbero essere difficoltosi per le persone con disabilità fisiche, se non verranno previste pavimentazioni dedicate e accessibili e indicazioni chiare e fruibili. La criticità ha inoltre fatto emergere la proposta di attivazione di una navetta dedicata agli spostamenti all'interno del distretto;
- Potrebbe far emergere delle criticità la poca regolamentazione del trasporto ciclabile presente nelle aree del Distretto.attenzione il trasporto ciclabile
- Tra le possibili criticità è emersa quella dell'equilibrio nell'offerta delle attività che devono essere rivolte a differenti fasce della popolazione e che si collega con il tema relativo alla gestione degli spazi;
- La movimentazione delle merci e del materiale di lavoro dal Parcheggio Tanari al distretto potrebbe risultare una criticità in caso non vengano previsti dei permessi o delle deroghe.
- Il traffico presente nelle vie limitrofe al distretto potrebbe rivelarsi una criticità nel suo uso quotidiano
- La presenza di cani o l'uso del distretto da parte di proprietari di cani potrebbe essere pericoloso in caso mancasse un'area sgambatura cani.

Sera (16.00 - 3.00)

- Un tema emerso fortemente nel corso dei lavori di gruppo è quello della percezione di sicurezza all'interno di un'area così ampia, alcune zone potrebbero infatti essere più isolate e meno frequentate nelle ore serali e notturne e in determinati periodi dell'anno;
- L'assenza di segnaletica luminosa o illuminata potrebbe rendere l'intero distretto insicuro, luogo di degrado e nuovo punto di riferimento per attività illecite.
- L'esclusione delle fasce fragili della popolazione, in particolare quella anziana, nelle ore serali e notturne per mancanza di attività a loro rivolte, per il troppo rumore o per la mancanza di una segnaletica luminosa o illuminata, è stata segnalata come una potenziale criticità da parte dei gruppi di lavoro.

- Elemento che potrebbe risultare critico nel caso di scarsa attenzione in fase di progettazione è quello della presenza di ostacoli nei vari collegamenti all'interno del distretto e quindi la presenza di zone a scarsa accessibilità;

Conclusioni

Ecco le conclusioni principali:

1. **Partecipazione e Coinvolgimento della Cittadinanza:**

- Gli incontri hanno coinvolto sia istituzioni che cittadini, con una partecipazione attiva durante le sessioni di confronto e discussione. L'obiettivo era di definire la vocazione dello spazio pubblico basandosi sulle esigenze e le visioni della cittadinanza.

2. **Temi Chiave Discussi:**

- **Publicness:** I partecipanti hanno evidenziato l'importanza di un'illuminazione adeguata, l'accessibilità e la sicurezza degli spazi pubblici, nonché la necessità di attività gratuite e verdi.
- **Mobilità e Accessibilità:** È stata accolta favorevolmente la proposta di un distretto senza auto, con l'eccezione di mezzi di soccorso e servizio. La necessità di collegamenti efficienti con i parcheggi e il trasporto pubblico è stata sottolineata.
- **Spazi Pubblici:** Sono stati discussi tre principali spazi: l'Agorà, il Giardino nel Bosco e Piazza DumBO, con proposte che includono attività sociali, culturali e sportive.

3. **Opportunità e Criticità di un Distretto senza Auto:**

- **Opportunità:** Migliore qualità dell'aria, maggiore sicurezza e vivibilità, educazione alla mobilità sostenibile e aumento della socialità e della biodiversità.
- **Criticità:** Necessità di collegamenti strategici, difficoltà di trasporto di oggetti pesanti, problemi di percorribilità in caso di maltempo e mancanza di parcheggi alternativi.

4. **Proposte e Visioni per il Futuro:**

- Implementazione di accessi sicuri e percorribili anche per persone con disabilità motorie, valorizzazione degli ingressi esistenti e promozione della mobilità ciclabile e pedonale.
- Utilizzo di illuminazione costante e segnaletica interattiva per migliorare la sicurezza e la fruibilità degli spazi durante le ore serali.

5. **Feedback dei Partecipanti:**

- La cittadinanza ha apprezzato la presenza di molte aree verdi, le potenzialità del progetto e il coinvolgimento nel processo di trasformazione. Tuttavia, ha richiesto maggiori dettagli sulla destinazione d'uso degli edifici e sulle connessioni con le aree circostanti.

In sintesi, il progetto di rigenerazione dell'ex Scalo Ravone è percepito positivamente dalla cittadinanza, che ha contribuito attivamente alla definizione delle sue caratteristiche attraverso un processo partecipativo. Le preoccupazioni principali riguardano la mobilità, l'accessibilità e la sicurezza degli spazi, con un forte desiderio di creare un ambiente sostenibile e inclusivo.